

VERBALE
Assemblea Straordinaria 23 ottobre 2017

L'Assemblea è stata convocata in seduta straordinaria per condividere tempestivamente l'andamento del percorso avviato con l'Unione per il Trentino (UPT), così come concordato con il Segretario Gilmozzi e con il Coordinamento provinciale.

Verificato il numero legale e ringraziati i presenti (sia i componenti sia i numerosi Segretari di circolo e di valle) per la loro piena disponibilità, prima di iniziare i suoi lavori l'Assemblea esprime la propria solidarietà al collega Andrea Robol per il lutto improvviso che ne ha colpito la famiglia, con un pensiero affettuoso e partecipe.

Il Segretario Gilmozzi illustra l'accordo raggiunto con l'UPT sul documento politico allegato a questo verbale, il cui contenuto coincide quasi interamente con il documento votato dall'Assemblea del PD il 3 ottobre scorso e sottoposto al voto del Parlamentino dell'Unione, con alcune modifiche. Viene data lettura del documento per averne tutti una piena conoscenza. Le parole d'ordine che appaiono emergere dal testo sono stabilità e innovazione ed il Segretario trasmette all'Assemblea la convinzione che vi sia la forte volontà degli alleati di lavorare insieme ad un progetto politico che, pur nella continuità della formula di reciproca collaborazione, intende cercare forme e metodi nuovi di azione.

Si apre il dibattito.

ANNA FACCHIN ritiene che il documento parli troppo di Trentino e poco di Europa; che serva rafforzare i legami con le comunità alpine; che serva precisare meglio le ragioni che chiedono un cambio di passo e di leadership (definire "efficace ed equilibrata" l'attuale guida della coalizione non aiuta).

GIANCARLO GALLERANI si interroga sui futuri 'pesi' all'interno delle liste elettorali per le politiche, considerato che il documento fa riferimento all'apporto dell'UPT "anche in termini quantitativi" nella composizione di tali liste.

DONATA BORGONOVO RE considera che ci sarà tempo e modo, lungo il percorso, di inserire gli elementi mancanti e di chiarire i dubbi che possono accompagnarsi alla stesura di un documento di intenti. Ciò che importa in questo momento è poter avviare un lavoro comune, in reciproco rispetto e fiducia.

LUIGI OLIVIERI esordisce confessando la sua incredulità per il raggiungimento dell'accordo ed esprime la necessità di condividere il documento, ma anche di far seguire da subito l'individuazione delle azioni necessarie per renderne concreti e operativi i contenuti. Si potrebbero mettere insieme dei gruppi di lavoro misti, con gli eletti e gli amministratori dei comuni. E poi serve un lavoro continuativo delle due segreterie. Certo le politiche saranno un test per le provinciali.

MARIUS DEBIASI chiede se si sia tenuto conto dell'accordo nel frattempo intervenuto tra PATT e SVP. Condivide non essere il caso di limare le parole ma suggerisce di inserire in apertura del documento il riconoscimento dell'SVP come partito identitario.

MICHELE NICOLETTI considera positiva questa ricostruzione del campo largo del centrosinistra in un tempo forte del centrodestra europeo. Ma ritiene che ognuno debba fare la sua parte perché PD e UPT hanno sempre presidiato aree diverse e nostro compito è rafforzare l'identità a sinistra. Anche nella dinamica nazionale, che certamente si ripercuoterà sul successivo appuntamento elettorale provinciale, bisognerà valorizzare le componenti di sinistra, oltre alle nostre storie e competenze. Inoltre, pur apprezzando la convergenza su obiettivi comuni, ricorda che in questa

legislatura abbiamo avuto qualche problema con l'UPT e per questo ritiene necessario fare patti chiari per proseguire il cammino di costruzione del programma.

ELISABETTA BOZZARELLI sottolinea che si è giunti al termine di un percorso lungo, iniziato da diverso tempo e che dunque non sono importanti le virgole, quanto piuttosto il percorso comune che verrà intrapreso per dare corpo al documento. Considera centrale dare un nuovo contenuto alla cosiddetta 'anomalia trentina' pensando ad un progetto di governo che, tornando a collegare il nostro partito e la politica alla comunità, sia credibile per il territorio provinciale e divenga un laboratorio utile anche nella dimensione nazionale. Ritiene poi utile pensare a percorsi comuni di formazione per i giovani dei due partiti e propone la creazione di una commissione comune per la selezione delle candidature.

DONATA BORGONOVO RE sintetizza quelle che potrebbero essere le prime proposte operative:

- Organizzare gruppi misti di lavoro
- Segreterie al lavoro insieme
- Scuola di formazione comune
- Commissione comune per le candidature
- Incontri pubblici comuni su temi strategici per il Trentino

LUCA ZENI sottolinea la scarsa capacità di identificazione con la comunità che oggi grava sulla coalizione, ricordando che solo se ci sente parti di un tutto si riesce a lavorare. Questo percorso comune è l'unico che ci può dare capacità di rilancio. Bene i momenti pubblici di riflessione comune.

In conclusione, IL SEGRETARIO condivide la necessità di integrare il documento con proposte operative. Condivide la necessità di iniziare a costituire una Commissione elettorale e si impegna a portare la proposta in Assemblea. Richiama le tappe di lavoro poco prima presentate dalla Presidente considerandole un ulteriore contributo del PD ad occuparsi dei temi sostanziali che più interessano i cittadini. È consapevole, come tutti lo sono, che ci si trova davanti ad un percorso in salita ma che i primi passi fatti vanno nella direzione giusta.

L'Assemblea vota all'unanimità il documento (che è parte integrante di questo verbale) e le proposte operative individuate per la prosecuzione del percorso avviato. Affida al Segretario ed al Coordinamento il compito di precisare una proposta di metodo per le candidature.

Alle 22.30 la riunione si chiude.